

D: Sebbene l'essere vivente sia un eterno servitore del Signore, perché c'è chi si rifiuta di credere alla Sua esistenza?

R: Coloro che non hanno occhi trascendentali non possono vedere il Signore e così pensano che in realtà Dio non esista. Come il cieco non può vedere la luce del sole, così anche un ateo non può aver fede in Dio.

D: Chi non può essere definito un essere umano?

R: Che cos'è il mondo? Chi sono io? Chi ha creato questo mondo? Qual è il mio dovere? Coloro che non si sono ancora fatti un'idea su questo tipo di domande, non possono essere considerati come esseri umani.

D: Quali sono i cinque stadi dell'essere vivente?

R: Un'anima caduta passa attraverso cinque stadi: coscienza allo stadio del concepimento, coscienza limitata, coscienza sviluppata, coscienza fiorente e perfetta coscienza.

D: Che cos'è la nascita?

R: Quando il corpo astrale dell'anima condizionata, in accordo ai frutti delle sue azioni, si ricopre di un corpo materiale ciò viene detto nascita di un'entità vivente.

D: Che cos'è la morte?

R: Quando il corpo materiale di un essere vivente è separato dal suo corpo astrale ciò è chiamato morte.

D: Quando potranno gli esseri viventi vivere in pace?

R: Gli esseri viventi non potranno mai godere della pace finché si troveranno coinvolti nei frutti delle loro azioni passate. L'essere vivente è per natura debole, inefficiente e incompleto. Quindi non potrà mai ottenere la pace eterna finché non si sottometterà ai piedi di loto del Signore.



D: Questo mondo materiale è un luogo infido, in queste condizioni, qual è il dovere di un devoto?

R: Sebbene il mondo materiale obblighi l'essere vivente ad assaporare i differenti tipi di dispiaceri, c'è da dire che il devoto non è intaccato da essi. Un devoto deve quindi procedere sul sentiero della devozione con perseveranza ed entusiasmo.



D: Qual è il dovere della società umana? Qual è il risultato derivante dal compimento del proprio dovere?

R: L'unico dovere della società umana è quello di impegnarsi nel canto collettivo del Santo Nome di Krsna. Sri-man Mahaprabhu è la più munifica incarnazione di Sri Krsna, poiché ci ha diretto a prendere rifugio nel Santo Nome di Krsna incitandoci a cantarLo incessantemente. Con questo canto costante dei Santi Nomi, l'entità vivente ha la possibilità di gustare il succoso nettare dell'amore per Sri Krsna che non è accessibile nemmeno agli esseri celesti.



D: Tutti in questo mondo sono egoisti. Qual è la vostra opinione al riguardo?

R: È naturale che le persone in questo mondo materiale s'impegnino in ciò che permette loro di accrescere il beneficio personale. Noi, d'altra parte, siamo desiderosi di ottenere la devozione ai piedi di loto del Signore. In questo senso anche noi siamo completamente egoisti, perché l'unico scopo della nostra adorazione è quello di dare piacere a Sri Krsna e pensiamo di essere dei servitori di Sri Krsna.

D: In che modo una persona intelligente può utilizzare il suo egoismo?

R: Noi non abbiamo nessun altro desiderio se non quello di servire Sri Krsna ed il nostro maestro spirituale. Pensando in questo modo, si deve utilizzare la propria intelligenza per servirLi entrambi.



D: Può un essere vivente fare qualcosa di vantaggioso per se stesso?

R: Seguendo il proprio capriccio e piacere, anche impegnandosi nello studio di centinaia e centinaia di scritture sacre, come pure nel canto, nell'adorazione ecc. ecc., l'essere vivente non potrà mai raggiungere lo scopo ultimo della vita.



D: Può l'essere vivente diventare *Brahman*?

R: Non si può ottenere del formaggio dall'acqua. Similmente, l'essere vivente non può diventare *Brahman*. L'entità vivente possiede alcune qualità analoghe a quelle del Signore Supremo e per questo è fornita del potere di servire il Signore. Poiché il Signore è situato al di sopra di tutte le entità viventi, esseri celesti compresi, non potrà mai essere possibile da parte di un'entità vivente occupare la Sua posizione.



D: Cosa possiamo fare per liberarci dalla gratificazione dei sensi?

R: Quando il trascendentale nome del Signore, per grazia del maestro spirituale, purifica i nostri orecchi, allora ci siamo finalmente liberati dalla mentalità di gratificazione dei sensi.

D: Tutti dicono che ci si deve sposare e avere un figlio. Qual è il significato di questo detto?

R: Un figlio libera i genitori dall'inferno chiamato *Pun* ed è per questo che è chiamato *putra*.¹ Un figlio che non serve il Signore e si impegna in altre attività, in accordo alle scritture deve essere considerato un figlio non desiderato. Procreare questo tipo di figli, è far danno alle entità viventi. Una relazione di parentela che può portare un reale beneficio all'intero gruppo familiare si concretizza nel momento in cui un figlio s'impegna nel servizio al Signore Supremo o quando un padre fa di suo figlio il servitore del Signore.



¹ *Pu* è il nome di un particolare inferno e *tra* significa “liberare”, perciò la parola *putra* significa “una persona che libera qualcuno dall’inferno chiamato *Pu*”.

D: Ci sono benefici per colui che critica o loda l'indole altrui?

R: No, mai. La realizzazione dell'anima non può essere raggiunta criticando o lodando il carattere altrui. Inoltre è meglio discutere dei propri sotterfugi piuttosto che dei difetti altrui. Controllare la mente è uno dei tipi di yoga. La discussione incentrata sul carattere degli altri significa dissertazione sugli atti di una persona che non è in posizione di servire il Signore. Perciò non è di alcun giovamento all'anima. Il termine *param*, invece, indica il Signore, e quindi parlare dei passatempi, della forma, dei nomi, ecc. del Signore, ci può beneficiare nel vero senso della parola.

D: Allora che cosa si dovrebbe fare?

R: Si deve cercare sempre ciò che è attinente al nostro proposito, allora saremo in grado di liberarci dal groviglio materiale. Quando un devoto ottiene devozione verso il Signore, automaticamente tutte le sue discussioni saranno sempre incentrate sui nomi e sulle attività di Hari. Questo è il tipo di discussioni che lo aiuta ad ottenere il *summum bonum* della vita.



D: Quanti tipi di *vaisnava* ci sono e come possiamo identificarli?

R: Ci sono tre tipi di *vaisnava*: i neofiti, i *vaisnava* intermedi e quelli di prim'ordine. Il *vaisnava* di prim'ordine è colui che, anche dopo aver raggiunto la perfezione, continua costantemente ad impegnarsi nel servizio al Signore Supremo. La posizione di un *vaisnava* all'interno di queste tre categorie, può essere valutata in accordo al suo attaccamento per il canto dei Santi Nomi del Signore.

I *vaisnava* neofiti provano interesse per l'adorazione del Signore, ma non hanno una conoscenza di ciò che riguarda Krsna, i Suoi devoti e la Sua natura. Hanno l'aspetto del *vaisnava*. Gli intermedi hanno un'intelligenza introspettiva e sono impegnati nel servire con attenzione i devoti più illuminati. I *vaisnava* di prima categoria sono imparziali verso tutte le entità viventi e non fanno alcuna distinzione tra il Nome e la Forma di Sri Krsna.

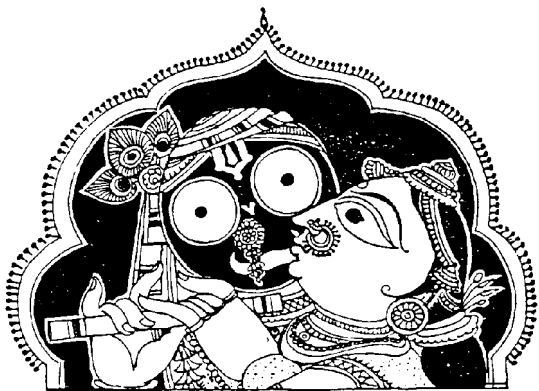


D: Qual è il miglior metodo per accedere al mondo trascendentale?

R: Il canto collettivo dei Santi Nomi di Sri Krsna è l'unico metodo che permette all'entità vivente di entrare nel mondo spirituale.

D: A che tipo di realtà appartengono Sri Jagannatha, Sri Balarama e Sri Subhadra Devi?

R: Sri Jagannatha è il Signore in una forma con occhi e mani. Il significato di ciò è che il Signore vede tutto, conosce tutto e crea ogni cosa. Balarama è la potenza del Signore che ha la capacità di creare le entità viventi. Madre Subhadra è la potenza illusoria del Signore e il Sudarsana rappresenta la Sua forza di volontà.



D: Perché Brahma e Siva sono chiamati semidei?

R: Brahma e Siva appartengono alla potenza differenziale del Signore, per questo motivo sono considerati dei semidei.

D: Come si può ottenere la migliore qualifica per l'accesso alla vita spirituale?

R: La compagnia dei *sadhu* permette all'essere vivente di essere ammesso alla vita spirituale.



D: Qual è il risultato che si ottiene stando in compagnia delle brave persone? E dei mascalzoni?

R: Grazie alla compagnia delle persone sante l'entità vivente ottiene amore per Krsna. Quando si associano con persone empie, invece, gli esseri umani diventano simili alle bestie e non possono discriminare tra ciò che è buono e ciò che non lo è. Associarsi con gli empì fa deviare la mente dal suo servizio al Signore Supremo, cioè dal vero dovere di ogni persona.



D: Si dice che bisogna abbandonare la simulazione ed impegnarsi concretamente nel seguire il sentiero tracciato dai santi, qual è la differenza tra questi due comportamenti?

R: Nelle rappresentazioni teatrali ci sono degli attori che interpretano il ruolo di Narada, ma ciò è completamente differente dal seguire, in modo reale, il sentiero della devozione tracciato da Narada. Chi imita non ne ricaverà mai alcun beneficio. Al contrario, proseguendo sul cammino della devozione, tracciato dai santi, si ottiene la pura devozione per il Signore.

D: Qual è la differenza tra mormorare e cantare a voce alta i Santi Nomi del Signore?

R: La pronuncia di un *mantra* con un tono di voce sommessa, senza muovere le labbra, si definisce *japa*, sussurrare. Ma quando si ripete muovendo le labbra ciò è chiamato *kirtana*. Il *kirtana* è più benefico. Far vibrare ad alta voce il Nome, le qualità e i passatempi del Signore è considerato il vero cantare.

D: Quale informazione diretta può darci su Krsna e qual è il significato del Suo Nome?

R: L'informazione diretta su Krsna si trova nel Suo Santo Nome. Il Nome di Krsna è fornito di grande potenza attrattiva ed è, di per sé, la più potente realtà. Bisogna cantare il Suo nome per ottenere Krsna Stesso.



Hare Krsna Hare Krsna
Krsna Krsna
Hare Hare
Hare Rama Hare Rama
Rama Rama
Hare Hare

D: Ci sono cinque tipi di adempimenti per poter avere pieno successo sul sentiero della devozione. Sono essi autosufficienti?

R: Tralasciando il canto dei nomi del Signore, nessun adempimento è di per sé completo. Ciò significa che senza il canto dei Santi Nomi vivere a Mathura e associarsi con i santi risulteranno, alla fine, delle attività imperfette. È il canto dei nomi del Signore che ci concede il frutto di dimorare a Mathura, di godere della compagnia dei santi, di adorare le divinità e di leggere il *Bhagavatam*.

D: Riferendosi al canto dei Santi Nomi, lo si considera sia il mezzo sia il fine. Quanto c'è di veritiero in questa affermazione?

R: La grazia del Signore è l'unico modo per ottenere la realizzazione: qualsiasi altro tipo di azione o di conoscenza non è considerato determinante. Il nome del Signore e la Sua forma non sono differenti. Raggiungere il nostro obiettivo è perciò anche ottenere il Signore, poiché il Signore è personalmente presente nel Suo nome.



D: Perché la gente considera i passatempo di Krsna come le gesta di un uomo comune?

R: Il carattere di Sri Krsna è limpido e privo di cattiva condotta poiché è stato visto da Vyasadeva nella sua meditazione. Le vicende dei comuni personaggi storici sono intrise delle tre influenze della natura materiale, ma i passatempo di Krsna non possono essere considerati alla stessa stregua delle avventure mondane. I passatempo di Sri Krsna non sono in relazione con il tempo, il luogo e le persone di una particolare nazione, né con nessun tipo di gioia materiale.

D: Molte persone vedono in modo sfavorevole il fatto che Krsna abbia rubato i vestiti delle *gopi*. Qual è il significato di questo passatempo?

R: Coloro che vogliono servire il Signore, non hanno nulla da celare dinanzi a Lui. Per insegnare ciò ai Suoi devoti il Signore ha manifestato questo *lila*.



D: Che tipo di rapporto hanno tra di Loro Sri Radha e Sri Krsna?

R: Le persone che hanno accettato la dottrina di Sriman Mahaprabhu sanno bene che l'amore coniugale per Sri Krsna è la più elevata attitudine di servizio che possa esistere. Tutti coloro che sono seguaci di Srimati Radharani possono assaporare questo gusto. Sri Krsna è in realtà la verità e Srimat Radharani è la Sua eterna consorte. Sri Radha e Krsna sono un'unica ed identica persona ed insieme glorificano la dolcezza del Loro servizio. Il Loro apparire in due forme è paragonabile alle due facce della stessa medaglia.



D: Qual è la differenza tra Goloka e Gokula?

R: Non c'è differenza tra Goloka e Gokula. L'eterna dimora del Signore è chiamata Goloka, e quando discende in questo mondo materiale è chiamata Gokula, il luogo dove Krsna svolge i Suoi passatempi.



D: Possiamo vedere la manifestazione del *dhama* con i nostri occhi materiali?

R: Si devono acquisire occhi spirituali per poter vedere il *dhama* nella sua vera forma. Coloro che, per grazia del Signore, ricevono la visione trascendentale possono realmente vedere la dimora trascendentale del Signore.



D: Perché si deve prendere rifugio ai piedi di loto di Sri Mahaprabhu?

R: Il propagatore del canto collettivo dei santi nomi di Sri Krsna è Sri Caitanya Mahaprabhu. È Lui che ha illuminato i nostri cuori e ci ha incoraggiato con Krsna *prema*. Con l'aiuto dello Sri Krsna *sankirtana* si può ottenere la devozione per il Signore e gustare il nettareo sentimento dell'amore coniugale. Perciò il dovere principale dell'essere vivente è prendere rifugio ai piedi di loto di Sri Caitanya. Coloro che desiderano realmente ottenere il trascendentale rifugio dei piedi di loto di Sri Caitanyadeva, devono, per prima cosa, ottenere la speciale misericordia dei suoi fedeli associati come Sri Svarupa Damodara, Ropa Gosvami ecc.

D: Perché l'incarnazione di Gauranga Mahaprabhu è considerata inconcepibile?

R: In quest'era di discordia, Sri Krsna manifesta Se Stesso nella forma di Gauranga per predicare il *kirtana* e per distribuire, senza alcuna distinzione, Krsna *prema* tra tutti gli esseri viventi. Sebbene quest'incarnazione abbia un proprio profondo significato, esso rimane nascosto agli occhi delle persone comuni.



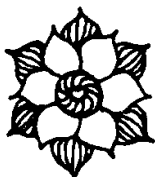
D: Cosa si ottiene ricordando i passatempi di Gauranga e di Sri Krsna?

R: La Vrndavana che è situata al di sopra di questo mondo materiale è divisa in due zone. Là vivono tutti quei servitori che sono stati generosi nel loro amore per il Signore: la dolcezza è la principale caratteristica di questa dimora trascendentale. Nella parte in cui Gauranga risiede, la generosità è predominante, ma vi risiedono anche tutti coloro che hanno preso rifugio nella Suprema dolcezza. Tutti quelli che adorano Krsna e Gauranga, nel momento stesso in cui raggiungono la perfezione ottengono dei corpi spirituali e soggiorneranno, simultaneamente, in entrambe le due zone.



D: Chi sono i discepoli di quest'era della discordia?

R: È del tutto plausibile adorare Gauranga con il *mantra* di Krsna e viceversa, perché non sono diversi l'Uno dall'Altro. Coloro che Li considerano differenti devono essere considerati i discepoli di quest'era della degradazione e della discordia.



D: Chi adora Gauranga e chi adora Sri Krsna?

R: Quando un essere vivente non è libero dal groviglio materiale s'impugna nell'adorazione di Gaurasundara, ma quando giunge a liberarsi da ogni attaccamento materiale Sri Krsna diviene il suo Signore degno di adorazione.



D: La religione di questo *kali yuga* è il canto in congregazione dei nomi del Signore. Perché impegna i suoi discepoli nella costruzione di templi e di *asrama*?

R: Non tutti hanno la qualifica adatta per cantare il sacro nome del Signore. Così viene loro richiesto di impegnarsi nella costruzione di strutture al fine di suscitare un'attitudine di servizio nei confronti del Signore Supremo. È solo per grazia del Signore che si può diventare un Suo servitore e che il trascendentale nome del Signore danza sulla nostra lingua.



D: Quando potrà l'essere vivente sentirsi finalmente libero dall'attaccamento materiale?

R: Quando ci impegniamo nel canto del nome di Hari con un'attitudine da *karmi*, otteniamo religione, buon nome e l'esaudimento dei nostri desideri. Questo è un atteggiamento offensivo nei confronti del trascendentale nome del Signore: di conseguenza ne ricaviamo solo benefici materiali. Quando invece cantiamo il nome di Hari senza alcuna ambizione di liberazione, siamo svincolati dall'attaccamento materiale.



D: Quali sono le circostanze favorevoli che ci permettono di cantare il Santo Nome del Signore?

R: Ci si deve, innanzitutto, liberare dall'invidia nei confronti dei *vaisnava*, perché essa è causa di sventura sia in questo mondo materiale sia nel mondo trascendentale. Il mondo materiale è un luogo per metterci alla prova; in esso c'è solo dolore. La tolleranza, il sentimento di essere insignificanti e l'elogio dei devoti ci sono utili nel cantare il nome del Signore.



D: Come possiamo rendere favorevole alla devozione questo nostro corpo materiale?

R: Si deve cercare di non fare nulla che sia contrario al volere di Sri Krsna. Chi serve il Signore si sente in pace con il corpo, la mente e l'anima. Chi si tiene lontano dal servizio al Signore vedrà il suo stesso corpo rivoltarglisi contro.

D: I Santi Nomi del Signore da noi pronunciati, sono trascendentali?

R: Non è possibile pronunciare il trascendentale nome del Signore o vedere la Sua forma, i suoi attributi e i Suoi passatempo servendoci dell'aiuto dei nostri occhi, orecchie e lingua materiali. È lo Stesso Signore onnipotente a manifestarsi a chi ha purificato i suoi sensi con l'attitudine di servizio.

D: Qual è il risultato di cantare in modo offensivo i nomi del Signore?

R: Cantando il Santo Nome in modo offensivo saremo trascinati verso l'inferno. Questo è un impedimento per il canto del nome trascendentale.



D: Come possiamo liberarci dalla speculazione mentale?

R: Con l'ascolto delle sacre scritture ci si può liberare dalla speculazione mentale. Questo ascolto ci libererà da tutti i tipi di speculazione mentale nei loro confronti.

D: Quando si potrà raggiungere la piena ricchezza spirituale nel canto del Santo Nome?

R: Il Signore e i Suoi devoti si manifestano in questo mondo materiale per distribuire a tutti la ricchezza di Vaikuntha. I *vaisnava* sono trascendentali per natura. Essi conoscono l'esistenza temporanea di questo mondo materiale. Ecco perché ci informano su ciò che riguarda la conoscenza trascendentale.

D: Mentre si cantano i santi nomi del Signore, spesso succede che la mente sia infestata di pensieri materiali, e con ciò questa pratica si svuota di ogni valore. Come possiamo svincolare la mente dalle loro grinfie?

R: Non è saggio abbandonare il canto dei nomi del Signore sulla base che i pensieri materiali ci vengano in mente cantando il nome trascendentale. Con il graduale abbandono ai trascendentali nomi del Signore, tutti questi inutili pensieri svaniranno e i sacri nomi sorgeranno come fa il sole con tutto il suo splendore.



D: Qual è il metodo per servire il Signore?

R: Sri Krsnadasa Kaviraja Gosvami ha insegnato che dapprima ci si deve impegnare nell'adorazione del proprio maestro spirituale, poi in quella di Sri Gauranga ed infine in quella di Gandharvika-Giridhari.

D: Di che cosa si dovrebbe essere coscienti mentre si è impegnati nel canto del nome del Signore?

R: Se si canta il nome di Krsna con cuore puro, i sensi non si allontaneranno mai dalla forma, dagli attributi e dai passatempo trascendentali del Signore. Bisogna avere un intenso interesse per l'eterna manifestazione della forma, degli attributi e dei passatempo del Signore Supremo.

D: Perché la forma umana è considerata la più preziosa?

R: La forma umana è la più preziosa perché la si può ottenere solo come risultato collettivo dei diversi atti virtuosi compiuti nelle precedenti vite. Si consegue un corpo umano dopo aver vagato tra gli otto milioni di altre varietà di vita. Nello *Srimad Bhagavatam* 11.2.29 è affermato che questa temporanea forma umana è davvero molto preziosa, ottenuta dopo aver accumulato un buon numero di atti virtuosi nelle differenti vite. A causa dell'ignoranza, gli animali e gli uccelli non hanno la conoscenza per potersi impegnare nel servizio al Signore. Essi non hanno la debita mentalità per compiere sacrifici. Questa forma umana è adatta a servire il Signore. Per questo la si considera come la più preziosa tra le forme di vita.



D: Si può porre rimedio alla morte? Come si può sconfiggerla?

R: Sì, è possibile avere la meglio sulla morte, ma gli atei non possono farlo. Essi non avranno mai la possibilità di sfuggire dalle mani della morte. Solo i devoti di Krsna si trovano nella posizione di poter prevalere sulla morte: ne è un chiaro esempio Bhisma che accettò la morte in accordo al suo volere. Si può vincere la morte prendendo rifugio ai piedi di loto di Sri Krsna. Nel *Bhagavatam* 2.3.17 il Signore ha infatti affermato che il sorgere e il tramontare del sole distruggono la durata dell'esistenza umana se non sono utilizzati per discutere dei passatempi del Signore. Coloro che trascorrono il proprio tempo impegnandosi in discussioni sui passatempi del Signore, non sono sotto il controllo della morte. Sri Krsna, nella *Bhagavad-gita* 9.31, rivolgendosi ad Arjuna afferma: "O Arjuna, o figlio di Kunti, dichiara inequivocabilmente che il mio devoto non perirà mai, poiché Io lo proteggerò."

D: Che cosa dovrebbe fare, allora, una persona in punto di morte?

R: Quando la morte è alla soglia, si deve prendere completo rifugio in Krsna e ricordare il Suo nome, i Suoi attributi, la Sua forma e i Suoi passatempi. Bisogna, inoltre, associarsi con le persone sante ed impegnarsi costantemente nell'ascolto e nel canto del santo nome di Hari. Khatvanga Maharaja, ad esempio, quando gli fu rivelato che gli era rimasto un solo istante di vita, decise immediatamente di prendere completo rifugio ai piedi di loto del

Signore e ciò lo condusse nella trascendentale dimora del Signore Hari. Il Signore Stesso afferma nel *Visnu-smṛti*: “O Sadasiva! O Mahadeva! Io ti assicuro che il Mio nome ‘Kṛṣṇa’ è molto segreto. Che altro posso dirti ancora al riguardo se non che è in grado di proteggere chiunque dalla morte?” Perciò, ricordate sempre il nome di Kṛṣṇa.



D: La forma umana è temporanea, qual è il dovere di un uomo?

R: Sapendo molto bene che la durata della sua vita è breve, una persona intelligente impegnerà completamente, senza sprecare neanche un istante in modo futile, tutte le sue energie al servizio del Signore.



D: Nella dimora trascendentale, che è aldilà di questo mondo, si svolgono sempre i passatempi del Signore, come per esempio l’uccisione dei demoni?

R: Goloka è eternamente la trascendentale dimora del Signore; in essa non c’è posto per l’illusione. Là i servitori del Signore gustano la dolcezza dell’amore coniugale, considerandosi, al contempo, solo dei semplici servitori.

D: Quando Mahaprabhu si è manifestato a Navadvlpa, che cosa hanno provato le persone?

R: Quando Mahaprabhu è apparso in questo mondo, nel villaggio di Navadvipa, persino le anime cadute, gli sciocchi, gli illetterati ed anche i Musulmani, che in un certo senso si potevano anche dire estranei all'avvenimento, provarono tutti una grande gioia. La gente iniziò a cantare il nome di Hari e ricevette Krsna *prema*, che è irraggiungibile perfino per Brahma, nonostante la sua elevata posizione.



D: I resti di cibo del Signore Jagannatha possono essere comparati a del comune cibo?

R: Assolutamente no. I resti del Signore, come pure il nome di Krsna e i Suoi devoti, sono di natura trascendentale. Tutto ciò che riguarda il Supremo è trascendentale e di conseguenza non può essere messo in relazione con un qualche tempo, con un determinato luogo mondano o con un certo personaggio storico.

D: Sono Brahman, Paramatma e Bhagavan differenti realtà? Perché Sri Krsna ha più importanza di tutti?

R: Sebbene partecipino della stessa natura, e siano in definitiva sullo stesso piano di trascendenza, chi realizza la Verità Assoluta lo fa però in base al talento di cui è dotato, ritenendo che il livello da lui raggiunto sia il massimo che si possa desiderare. In quanto origine, Krsna incorpora in Sé questi tre aspetti e perciò c'è chi Lo vede come il Signore trascendentale, chi come l'Anima Suprema e chi come la beatitudine risplendente o Brahman.



D: Quali qualità si devono possedere per entrare nella dimora del Signore e come si può raggiungerla?

R: Per entrare nella dimora del Signore o per ottenere il Suo nome, bisogna acquisire quattro attributi:

- 1) considerarsi più insignificanti di un filo d'erba;
- 2) essere più tolleranti di un albero;
- 3) abbandonare tutti i desideri di fama e di onore;
- 4) adottare un comportamento compassionevole verso tutte le entità viventi.

Queste sono le quattro qualità richieste per cantare *Hari nama*. Non c'è nessun altro modo oltre al possesso di questi quattro attributi.

D: Si può servire il Signore attraverso il servizio offerto alla Sua *murti*?

R: Non c'è differenza tra il servizio offerto alla *murti* e quello offerto direttamente al Signore. Egli Si manifesta in una forma da adorare. Sappiamo dai compilatori delle scritture che non esiste differenza tra il Suo nome, la Sua forma e Dio stesso. Chi non ha devozione dice invece che la *murti* è un idolo. Conoscendone il metodo, chi si serve di un filo per trasportare l'energia elettrica può sicuramente dichiarare che, quando c'è il contatto, filo e corrente elettrica sono un tutt'uno. Al contrario, la persona che non ha alcuna conoscenza a questo riguardo, affermerà sicuramente che non si tratta d'altro che di un semplice filo. Similmente anche una cosa materiale, a contatto con la trascendenza, può diventare trascendentale.



D: Per servire il Signore, quali qualità dovremmo possedere?

R: Le qualità propizie al servizio del Signore sono: la tolleranza, sentirsi insignificanti e l'atto di glorificare gli altri. Se non c'è tolleranza, non si può avere una ferma fede nel Signore. La tolleranza è l'ornamento di un *vaisnava*. Non possiamo glorificare gli altri se prima non ci consideriamo inferiori e insignificanti. Questi sono dunque gli attributi che ci tornano utili nel servire il Signore.

D: Qual è lo scopo di un devoto?

R: Il devoto vuole soddisfare il Signore. Canta il santo nome del Signore in un'attitudine di servizio e non ha altra ambizione.



D: Perché consideriamo un *Maha-bhagavata* come il maestro spirituale dell'universo intero?

R: Il *Maha-bhagavata* vede tutte le entità viventi come suoi maestri spirituali. Questo suo grande attributo lo rende ancora più grande e gli dà la fama di maestro spirituale dell'intero universo.



D: In relazione a Sri Krsna, ottenere la possibilità di servirLo e realizzarLo hanno uguale significato?

R: L'essere vivente è per natura il servitore di Sri Krsna. Con il canto del Suo trascendentale Nome si ottiene l'idoneità a servire Sri Krsna, il sommo Cupido. Per colui che è interessato ad un particolare tipo di servizio, sia la Sua vera forma sia la percezione della Sua vera forma sono ugualmente importanti.

D: Maharaja! Poiché tutto emana dal Signore, può spiegarci perché Gli si dovrebbe offrire tutto? E qual è il significato di quest'offerta?

R: Questa è una buona domanda. Quelli che amano le dispute, pensano che l'esistenza di Dio non sia affatto necessaria e che, di conseguenza, non serva offrirGli del cibo. Essi pensano che offrendo al Signore le cose da Lui create si dia l'impressione che le qualità divine del Signore si trasformino in semplici qualità umane. Essi mettono in discussione la necessità, per il beneficio delle nostre anime, della preghiera, della meditazione e della glorificazione. Tutto, invece, dovrebbe essere rivolto alla soddisfazione del Signore e non dovrebbe esserci alcun pensiero di beneficio personale. L'amore per Dio ci mostra che il magnifico Signore siede di fronte a noi e gioisce come un padre mentre prepara il pranzo ai figli. Dio ha preparato il cibo per noi. Per il piacere del padre i figli raccolgono il cibo e glielo offrono come segno d'amore per ottenere le sue benedizioni. Allora il padre offre amorevolmente le sue benedizioni ai figli e restituisce loro tutto il cibo dicendo: "Miei cari figli, questo è per voi. Me l'avete offerto per mostrarmi il vostro amore, ma io non ho bisogno di nulla. Quello che ho accettato della vostra offerta è il puro amore e l'affetto disinteressato." Accettare il *maha-prasada* ci rende felici.



D: Quando è qualificata, un'entità vivente, a pronunciare il trascendentale nome del Signore?

R: Quando è mentalmente preparata a servire il Signore per renderLo felice, allora, automaticamente, il trascendentale nome del Signore danzerà sulla sua lingua.



D: In che consiste quel che si dice la dottrina *Bhagavata*? Ce lo può spiegare, per favore.

R: Il Signore Syamasundara ha manifestato il metodo più facile per poterLo raggiungere. Offrire a Sri Krsna tutte le attività compiute con la mente, la parola, gli organi di senso e l'intelligenza, siano esse dovute alla spinta della propria natura costituzionale, alla pressione del Fato o all'ispirazione del cuore, questa è la dottrina *Bhagavata*.



D: Come deve comportarsi il devoto che è colpito dal dolore?

R: Deve tollerarlo sapendo che è stato creato dalla grazia del Signore. Non c'è altro modo per vincerlo, oltre che aspettare di ricevere la grazia del Signore.

D: Maharaja! Qual è lo scopo di chiedere l'elemosina porta a porta?

R: La questua è per il beneficio dei puri devoti, ma i religiosi ipocriti abusano di questo sistema per riempirsi il ventre.

D: Qual è la più elevata forma di pietà verso l'entità vivente?

R: La predica del sentiero della devozione è il tipo di benevolenza ideale verso le entità viventi: le allontana dalle attività peccaminose e le trascina verso il Signore.

D: Perché l'essere vivente non crede nell'esistenza del Signore?

R: A causa del loro associarsi con persone malevole, gli atei imparano fin dall'infanzia ad argomentare senza pertinenza ed il solo risultato che riescono a raccogliere, grazie a ciò, è quello di non credere nell'esistenza di Dio. Così facendo, l'ateo non fa altro che nuocere a se stesso e non certo a Dio.



D: Che cos'è l'egoismo e per quanto tempo esso rimane con l'essere vivente?

R: Finché il corpo astrale non è stato distrutto, a contatto con il corpo materiale l'entità vivente sente gli effetti dell'egoismo.

D: In quale corpo l'entità vivente gode delle cose materiali e quali effetti ha questo su di lei?

R: La causa della propensione a godere del mondo è da ricercarsi nell'esistenza del corpo astrale attorniato dalle aspirazioni. Il corpo astrale è la causa della felicità, delle pene, delle paure e delle infelicità degli esseri viventi. Ecco perché l'entità vivente è intrappolata nel mondo materiale.

D: Quale corpo favorisce l'essere vivente nel suo servizio al Signore?

R: L'essere vivente non può servire il Signore finché mantiene il corpo astrale insieme a quello materiale. Quando si arriva a realizzare il proprio sé con la pura devozione, l'attitudine di servizio dell'anima si risveglia e così si ottiene il diritto di gustare l'estatica beatitudine correlata al servizio di Sri Kṛṣṇa.

D: Chi soffre per le continue nascite e morti?

R: Chi accumula oltre il suo reale fabbisogno è considerato un ladro; egli assapora di continuo il dispiacere legato alla ripetizione di nascita e morte successiva.

D: Cos'è che affligge l'essere vivente impedendogli di conoscere se stesso?

R: La conoscenza dell'essere vivente subisce l'incanto della potenza illusoria del Signore e si manifesta in tre aspetti: ignoranza, passione e virtù. Queste nature fondamentali dell'essere vivente influenzano la sua conoscenza esterna e non gli basta pensarsi libero dal loro influsso per esserlo davvero.



D: Che cos'è la conoscenza assoluta?

R: Conoscere l'oggetto della propria forma d'adorazione e la forma reale del proprio sé, è ciò che viene definito conoscenza assoluta.



D: Come possiamo sapere di essere dotati di devozione?

R: Tramite la devozione è possibile entrare in rapporto con Dio: la devozione è l'unico modo per ottenere il servizio del Signore. Quando i nostri occhi trascendentali saranno rischiarati dalla devozione, allora saremo in grado di conoscere Dio così com'è, nella Sua forma originale, perché Egli Si manifesta nel cuore dei Suoi puri devoti.

D: Che cosa accade quando un essere vivente si stabilizza nella contemplazione e nello stadio di amorosa attitudine nei confronti del Signore Supremo?

R: Chi si situa nella contemplazione attira Sri Krsna e i Suoi associati; mentre colui che ha raggiunto lo stadio d'amore gusta la devozione verso il Signore in compagnia dei Suoi associati.

D: Può spiegarci, per favore, che cos'è la devozione.

R: Lo stato di mente in cui si pensa sempre e in modo positivo a Krsna, senza tracce di *jñana*, *karma* e *yoga*, è chiamato pura devozione. La devozione è un'attitudine interiore, non è qualcosa da esibire esternamente.

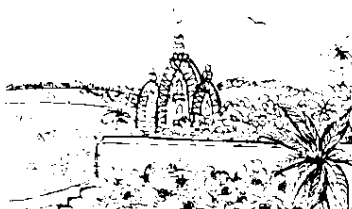


D: Può l'essere vivente servire il Signore senza la grazia della sua *ista-devata*, cioè la divinità alla quale si affida?

R: Affatto. Il proprio maestro spirituale è colui al quale ci si deve sottomettere, il discepolo appartiene alla classe dei servitori sottomessi o ad una particella di polvere dell'*ista-devata*. Quando sarà giunto a questa realizzazione, allora potrà servire il Signore. Servendo il maestro spirituale in modo appropriato, si ottiene, per sua grazia, il servizio ai piedi di loto del Signore. Non è possibile ottenere il servizio al Signore tramite i propri sforzi personali.

D: Qual è la differenza tra conoscenza e devozione?

R: Con la devozione si può rimuovere l'attitudine di dimenticanza nei confronti del Signore. La conoscenza estirpa la virtù e il vizio spuntati come risultato delle nostre opere; mentre la devozione distrugge il seme, cioè la causa di virtù e vizio. La devozione, inoltre, distrugge completamente la radice principale dell'ignoranza, eliminando i frutti peccaminosi delle nostre azioni passate e presenti.



D: Perché la mente è sempre intrappolata nel dolore e nella gioia?

R: Finché la mente è sotto il controllo della passione, la primaria qualità di un essere umano, della virtù, la seconda caratteristica basilare, e dell'ignoranza, essa, coadiuvata dai sensi di acquisizione della conoscenza e da quelli d'azione, rimarrà sempre assorta nella gratificazione.

D: Qual è la vera forma di un'anima?

R: Tutte le cose che si trovano nel mondo trascendentale sono emanazioni della potenza *Sandhini* del Signore. La conoscenza e la forza di volontà sono emanate dalla potenza *Samvit* e la potenza *Hladini* è la fonte da cui emana la beatitudine. L'espressione di queste tre potenze è la forma originale della *jiva* (anima).



D: Qual è il significato di Signore Supremo?

R: Nell'essere individuale la potenza *cit*, la potenza *Samvit* e la potenza *Hladini* sono presenti in modo infinitesimale, mentre nel Signore Supremo si manifestano per completo. In ciò sta il significato di Signore.

D: Qual è la differenza tra la mente e l'anima?

R: L'anima non ricerca mai la gratificazione dei sensi, laddove la mente è occupata proprio nella gratificazione dei sensi: ecco la differenza tra le due.

ŚRĪLA
BHAKTI VAIBHAVA PURĪ
GOŚVĀMĪ MAHĀRĀJA

VISTO ATTRAVERSO



LE SUE RISPOSTE